Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **PF04020**
Denominazione **TITANFER ANTIRUGGINE AI FOSFATI GRIGIA**

UFI : **DS09-U048-100S-UAQ6**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **PRODOTTO VERNICIANTE PER APPLICAZIONI SPRAY, PENNELLO, RULLO AD USO PROFESSIONALE E INDUSTRIALE.**

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Uso a spruzzo (convenzionale od airless)	✓	✓	✓
Uso a pennello (Solo su piccole superfici)	✓	✓	✓
Uso a rullo (Solo su piccole superfici)	✓	✓	✓
Usi Sconsigliati			
Tutti gli usi diversi da quelli identificati			

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **COLORCHIMICA SPA**
Indirizzo **VIA MEUCCI,16**
Località e Stato **37026 PESCANTINA (VR)**
ITALIA
tel. +39 045 676 67 88

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza **Laboratorio2@colorchimica.com**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro Antiveleni di Bergamo 800883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII)
Centro Antiveleni di Firenze 0557947819 (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica)
Centro Antiveleni di Foggia 800183459 (Az. Osp. Univ. Foggia)
Centro Antiveleni di Milano 0266101029 (Osp. Niguarda Ca' Granda)
Centro Antiveleni di Napoli 0815453333 (Az. Osp. "A. Cardarelli")
Centro Antiveleni di Pavia 038224444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica)
Centro Antiveleni di Roma 063054343 (CAV Policlinico "A. Gemelli")
Centro Antiveleni di Roma 0649978000 (CAV Policlinico "Umberto I")
Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA)
Centro Antiveleni Verona 800011858 (Azienda Ospedaliera Integrata Verona)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 3	H226	Liquido e vapori infiammabili.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:

Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P501	Smaltire il prodotto, recipiente in conformità al Testo Unico Ambientale 152/2006.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P405	Conservare sotto chiave.
P280	Indossare guanti protettivi e proteggere il viso.

Contiene: XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Massa di reazione di etilbenzene e m-xilene e p-xilene
ALCOL ISOBUTILICO
IDROCARBURI,C9,AROMATICI

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :
Primer.

VOC espressi in g/litro di prodotto pronto all'uso :	349,00
Limite massimo :	350,00

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
Massa di reazione di etilbenzene e m-xilene e p-xilene		
INDEX	4 ≤ x < 10	**Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412**
CE *905-562-9*		**STA Cutanea: 1100 mg/kg, STA Inalazione vapori: 11 mg/l**
CAS		
Reg. REACH *01-2119555267-33*		

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

INDEX	*601-022-00-9*	4 ≤ x < 10	**Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H312, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Aquatic Chronic 3 H412, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: C**
CE	*215-535-7*		**STA Cutanea: 1100 mg/kg, STA Inalazione vapori: 11 mg/l**
CAS	*1330-20-7*		
Reg. REACH	*01-2119488216-32-XXXX*		

N-BUTILE ACETATO

INDEX	*607-025-00-1*	1 ≤ x < 3	**Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H336, EUH066**
CE	*204-658-1*		
CAS	*123-86-4*		
Reg. REACH	*01-2119485493-29*		

IDROCARBURI,C9,AROMATICI

INDEX	*649-356-00-4*	0,5 ≤ x < 2,5	**Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, EUH066**
CE	*918-668-5*		
CAS	*128601-23-0*		
Reg. REACH	*01-2119455851-35*		

ALCOL ISOBUTILICO

INDEX	*603-108-00-1*	1 ≤ x < 3	**Flam. Liq. 3 H226, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336**
CE	*201-148-0*		
CAS	*78-83-1*		
Reg. REACH	*01-2119484609-23-XXXX*		

BIS(ORTOFOSFATO) DI TRIZINCO

INDEX	*030-011-00-6*	0,1 ≤ x < 0,2	**Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1**
CE	*231-944-3*		
CAS	*7779-90-0*		
Reg. REACH	*01-2119485044-40*		

ETILBENZENE

INDEX		0,1 ≤ x < 0,2	**Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332, Asp. Tox. 1 H304, STOT RE 2 H373, Aquatic Chronic 3 H412**
CE	*202-849-4*		**LC50 Inalazione vapori: 17,2 mg/l/4h**
CAS	*100-41-4*		
Reg. REACH	*01-2119489370-35*		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INFORMAZIONI GENERALI
Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro (comprese le scarpe).
Fai attenzione all'autoprotezione evitando di essere contaminato.
Utilizzare un'adeguata protezione respiratoria.
Consultare un medico - mostrare la scheda di dati di sicurezza o l'etichetta, se possibile.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI
Eliminare eventuali lenti a contatto.
Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre.
Proteggere l'occhio illeso.
Consultare un medico se il problema persiste.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE
Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.
Lavare immediatamente l'area interessata con abbondante acqua e sapone - continuare per almeno 15 minuti.
Se ci sono segni di irritazione o altri sintomi consultare un medico.
Se l'irritazione oculare, il dolore, il gonfiore, la lacerazione o la fotofobia persistono, il paziente deve essere indirizzato a una struttura sanitaria specializzata.

IN CASO DI INALAZIONE
Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo al caldo e a riposo in una posizione che favorisca la respirazione.
Se la respirazione è difficile, dare ossigeno se possibile o ventilazione assistita, (non usare bocca a bocca).
Se incosciente, mettere in posizione di recupero.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

In caso di arresto cardiaco (senza polso), applicare la rianimazione cardiopolmonare.
Chiamare subito un medico.

IN CASO DI INGESTIONE
NON indurre il vomito, se si verifica vomito, avere la vittima piegata in avanti per ridurre il rischio di aspirazione.
Pulire la bocca con acqua e bere in seguito molta acqua.
Non dare latte o bevande alcoliche.
Non dare mai nulla per via orale a una persona incosciente.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Relativamente alle sostanze riportate in Sezione 3.2:

Massa di reazione di etilbenzene e m-xilene e p-xilene
Nocivo a contatto con la pelle e se inalato.
Provoca irritazione cutanea.
Può causare irritazione agli occhi e alle vie respiratorie.
Rischio di gravi danni ai polmoni in caso di ingestione (per successiva aspirazione).

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Ad alte concentrazioni, gli xileni isomerici causano principalmente depressione del sistema nervoso centrale.
Possibile danno alla cornea.
In seguito a contatto prolungato secchezza e infiammazione/cambiamento della morfologia della pelle.
Possibile danno polmonare a seguito di inalazione massiccia.
A seguito di aspirazione o inalazione di aerosol: tosse, riflesso con conato di vomito, broncospasmo, tachipnea, sviluppo di edema polmonare, disturbi della ventilazione / perfusione.
In caso di ingestione può causare: nausea, vomito, diarrea, effetti tossici di assorbimento.
In caso di Assorbimento può causare: mal di testa, vertigini, nausa, incoscienza/coma, possibile ipotermia, ipotensione, aritmia, pericolo di paralisi respiratoria centrale, arresto cardiaco, disturbi funzionali del fegato e dei reni e disturbi persistenti del sistema nervoso centrale come sequele.

N-BUTILE ACETATO
Edema polmonare.
Effetti sul sistema nervoso centrale.
Il contatto prolungato con la pelle può danneggiare la pelle e produrre dermatiti.

IDROCARBURI,C9,AROMATICI
Potenziale di polmonite chimica.
Considerare: lavanda gastrica con vie aeree protette, somministrazione di carbone attivo.
Provoca depressione del sistema nervoso centrale.
La dermatite può derivare da un'esposizione prolungata o ripetuta.

ALCOL ISOBUTILICO
Sulla base delle conoscenze sull'avvelenamento nell'uomo e dei dati provenienti da studi sugli animali, i sintomi causati dai butanoli sono simili a quelli dell'intossicazione da etanolo, ma l'effetto depressivo sul sistema nervoso centrale è più intenso e prolungato.
L'assunzione simultanea di etanolo aumenta gli effetti sistemici. In particolare, è necessario osservare i danni locali agli occhi.

ETILBENZENE
L'inalazione può causare irritazione soprattutto nel naso e nella gola, ad alte concentrazioni costrizione toracica e rapidi effetti sistemici.
L'assorbimento può causare depressione del sistema nervoso centrale con sintomi quali mal di testa, nausea, vertigini, sonnolenza fino alla perdita di coscienza.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

ALCOL ISOBUTILICO
Mantenere un livello adeguato di ventilazione e somministrazione di ossigeno al paziente.
Se viene praticata lavanda gastrica si suggerisce controllo endotracheale e/o esofageo.
Pericoli da aspirazione polmonare devono essere valutati nei confronti della tossicità, quando si prende in considerazione la lavanda gastrica.
La decisione se indurre vomito o meno deve essere presa da un medico.
Nessun antidoto specifico.
Il trattamento in caso di esposizione dovrebbe essere mirato al controllo dei sintomi ed alle condizioni cliniche del paziente.
Il contatto con la pelle può aggravare dermatiti preesistenti.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI:
I mezzi di estinzione sono: acqua nebulizzata, acqua nebulizzata o schiuma.
Per i piccoli incendi i mezzi di estinzione più idonei sono: estintore a polvere o anidride carbonica (CO2), sabbia secca o schiuma antincendio.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI:
Evitare getti d' acqua diretti, potrebbero spandere l'incendio.
È da evitare l'uso simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio o se riscaldato, si verificherà un aumento della pressione e il contenitore potrebbe scoppiare.
Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

PRODOTTI DI COMBUSTIONE PERICOLOSI:
In caso di incendio può dare origine a monossido di carbonio, anidride carbonica e idrocarburi incombusti (fumo).

RELATIVAMENTE ALLE SOSTANZE PRESENTI IN SEZIONE 3.2:

Massa di reazione di etilbenzene e m-xilene e p-xilene
Il vapore è più denso dell'aria, il ritorno di fiamma può essere possibile su distanze considerevoli.
I contenitori possono esplodere in caso di incendio, utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori non aperti.
Evitare che il deflusso dei dispositivi antincendio penetri nelle fognature o nei corsi d'acqua. Può causare pericolo di esplosione nelle fognature e può riaccendersi sulle acque superficiali.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Il vapore è più denso dell'aria.
Il ritorno di fiamma può essere possibile su distanze considerevoli.
I contenitori possono esplodere in caso di incendio.
Evitare che il deflusso dei dispositivi antincendio penetri nelle fognature o nei corsi d'acqua può causare pericolo di esplosione nelle fognature e può riaccendersi sulle acque superficiali.

N-BUTILE ACETATO
In condizioni che danno una combustione incompleta, i gas pericolosi prodotti possono essere costituiti da:

monossido di carbonio (CO)
anidride carbonica (CO2)

Il vapore è più pesante dell'aria e può percorrere una distanza considerevole fino a una fonte di accensione e ritorno di fiamma.
I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria

IDROCARBURI,C9,AROMATICI
Evitare che il deflusso dovuto al controllo del fuoco o la diluizione entrino in corsi d'acqua, fognature o acqua potabile.
Rischi di incendio insoliti: combustibile.
Prodotti di combustione pericolosi: fumo, esalazioni, prodotti di combustione incompleti, ossidi di carbonio.

ALCOL ISOBUTILICO
Il riscaldamento provoca un aumento della pressione, rischio di scoppio ed esplosione.
Attenzione al ritorno di fiamma.
Pericolo di esplosione per penetrazione nella rete fognaria

ETILBENZENE
I vapori infiammabili possono essere più pesanti dell'aria.
Forte generazione di fuliggine.
Attenzione al ritorno di fiamma.
Pericolo di esplosione per penetrazione nella rete fognaria.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

PROCEDURA IN CASO DI INCENDIO

Utilizzare i seguenti dispositivi/indumenti personali suggeriti:

- Autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (standard di riferimento: EN 137)
- Completo antifiamma (standard di riferimento: EN469)
- Guanti antifiamma (standard di riferimento: EN659)
- Stivali (standard di riferimento: HO A29 oppure A30).

Il vapore è più denso dell'aria.
Il ritorno di fiamma può essere possibile su distanze considerevoli.
I contenitori possono esplodere in caso di incendio, utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori non aperti.
Impedire che il deflusso dei mezzi antincendio penetri negli scarichi o nei corsi d'acqua, può causare pericolo di esplosione negli scarichi e può riaccendersi sulle acque superficiali.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Allontanare le persone non equipaggiate.
Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.
Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Usare i dispositivi di protezione individuali (Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8).
Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.
Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo.
Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.
Non gettare i residui nelle fognature. Rischio di esplosione.
Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.
In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo.
Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10.
Utilizzare un`apparecchiatura antideflagrante.
Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.
Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

MATERIALE ASSORBENTE CONSIGLIATO: segatura, terre assorbenti, sabbia.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.
Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini.
Utilizzare il sistema di ventilazione localizzato.
Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.
Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.
Durante il lavoro non mangiare né bere.
Mettere i contenitori a terra e tenerli ben fermi durante il trasferimento di materiale.

I vapori sono più pesanti dell'aria e possono allontanarsi dalla fonte di accensione percorrendo anche distanze notevoli con conseguente rischio di un ritorno di fiamma.
Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento ... / >>

Immagazzinare in una zona lontana da materiali incompatibili (vedi la sezione 10).
Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini.
I contenitori aperti devono essere accuratamente risigillati e mantenuti dritti per evitare fuoriuscite accidentali del prodotto.
Conservare solo nel contenitore originale.

Indicazioni sul luogo di stoccaggio:
luoghi freschi, asciutti ed adeguatamente areati lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Evitare la luce diretta del sole.

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento alla sottosezione 1.2 per usi specifici del prodotto.

Vedere gli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
SVN	Slovenija	Pravilnik o varovanju delavcev pred tveganji zaradi izpostavljenosti kemičnim snovem pri delu (Uradni list RS, št. 100/01, 39/05, 53/07, 102/10, 43/11 – ZVZD-1, 38/15, 78/18 in 78/19)
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020)
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2021

CARBONATO DI CALCIO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	10				

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento per i microorganismi STP	100	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		6,1 mg/kg bw/d		6,1 mg/kg bw/d				
Inalazione	NPI	NPI	1,06 mg/m3	NPI	NPI	NPI	6,36 mg/m3	NPI
Dermica	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

Massa di reazione di etilbenzene e m-xilene e p-xilene

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	221	50	442	100	PELLE
MV	SVN	221	50			PELLE
WEL	GBR	220	50	441	100	
OEL	EU	221	50	442	100	PELLE
TLV-ACGIH		434	100	651	150	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,327	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,327	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	12,46	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	12,46	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,327	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	6,58	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,31	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	12,5 mg/kg bw/d				
Inalazione	260 mg/m3	260 mg/m3	65,3 mg/m3	65,3 mg/m3	442 mg/m3	442 mg/m3	221 mg/m3	221 mg/m3
Dermica			NPI	125 mg/kg bw/d			NPI	212 mg/kg bw/d

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	221	50	442	100	PELLE
VLEP	ITA	221	50	442	100	PELLE
MV	SVN	221	50	442	100	PELLE
WEL	GBR	220	50	441	100	PELLE
OEL	EU	221	50	442	100	PELLE
TLV-ACGIH		434	100	651	150	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,327	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,327	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	12,46	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	12,46	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,327	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	6,58	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NEA	
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,31	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'atmosfera	NPI	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale	VND	VND	VND	1,6 mg/kg bw/d	VND	VND	VND	VND
Inalazione	260 mg/m3	260 mg/m3	65,3 mg/m3	14,8 mg/m3	289 mg/m3	442 mg/m3	221 mg/m3	77 mg/m3
Dermica	VND	VND	NPI	108 mg/kg bw/d	VND	VND	NPI	180 mg/kg bw/d

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

BIOSSIDO DI TITANIO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	10				
WEL	GBR	10				INALAB
WEL	GBR	4				RESPIR
TLV-ACGIH		10				

N-BUTILE ACETATO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	241	50	723	150	
VLEP	ITA	241	50	723	150	
MV	SVN	300	62	600	124	
WEL	GBR	724	150	966	200	
OEL	EU	241	50	723	150	
TLV-ACGIH			50		150	

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,18	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,018	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,981	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,098	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,36	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	35,6	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,09	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale	VND	2 mg/kg bw/d	VND	2 mg/kg bw/d	VND	VND	VND	VND
Inalazione	300 mg/m3	300 mg/m3	35,7 mg/m3	35,7 mg/m3	600 mg/m3	600 mg/m3	300 mg/m3	300 mg/m3
Dermica	NPI	6 mg/kg bw/d	NPI	6 mg/kg bw/d	NPI	11 mg/kg bw/d	NPI	11 mg/kg bw/d

IDROCARBURI,C9,AROMATICI

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	11 mg/kg/d			VND	VND
Inalazione			VND	32 mg/mc			VND	150 mg/mc
Dermica			VND	11 mg/kg/d			VND	25 mg/kg/d

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

ALCOL ISOBUTILICO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	150	50			
MV	SVN	310	100	310	100	
WEL	GBR	154	50	231	75	
TLV-ACGIH		152	50			

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,4	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,04	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	1,52	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,152	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	11	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	10	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,0699	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Orale	VND	VND	25 mg/kg bw/d	25 mg/kg bw/d	VND	VND	25 mg/kg bw/d	VND
Inalazione	VND	VND	55 mg/m3	55 mg/m3	VND	VND	310 mg/m3	310 mg/m3
Dermica	VND	VND	VND	VND	VND	VND	VND	VND

BIS(ORTOFOSFATO) DI TRIZINCO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,0206	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0061	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	117,8	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	56,5	mg/kg/d
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,1	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	35,6	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Orale		NPI		0,83 mg/kg bw/d				
Inalazione	NPI	NPI	NPI	2,5 mg/m3	NPI	NPI	NPI	5 mg/m3
Dermica	NPI	NPI	NPI	83 mg/kg bw/d	NPI	NPI	NPI	83 mg/kg bw/d

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

ETILBENZENE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
VLEP	FRA	88,4	20	442	100	PELLE
VLEP	ITA	442	100	884	200	PELLE
MV	SVN	442	100	884	200	PELLE
WEL	GBR	441	100	552	125	PELLE
OEL	EU	442	100	884	200	PELLE
TLV-ACGIH		87	20			

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,1	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,01	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	13,7	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	1,37	mg/kg/d
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,1	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	9,6	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	20	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2,68	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale						NPI		1,6 mg/kg bw/d
Inalazione	NPI	NPI	NPI	15 mg/m3	293 mg/m3	NPI	NPI	77 mg/m3
Dermica	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	NPI	180 mg/kg bw/d

Legenda:
(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.
VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.
I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.
Per la scelta delle misure di gestione del rischio e le condizioni operative, consultare anche gli scenari espositivi allegati.
MISURE DI IGIENE INDUSTRIALE
Predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione.
Non respirare i vapori, gli aerosol.
Tenere lontano da cibi e bevande.
Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare.
Procurarsi procedure per l'uso.
PROCEDURA DI MONITORAGGIO
Il monitoraggio della concentrazione di sostanze nella zona di inalazione dei lavoratori o nel luogo di lavoro generale può essere richiesto per confermare la conformità ai limiti di esposizione professionale e l'adeguatezza dei controlli dell'esposizione. Per alcune sostanze può essere appropriato anche il monitoraggio biologico.
I metodi di misurazione dell'esposizione validati devono essere applicati da una persona competente e i campioni devono essere analizzati da un laboratorio accreditato.
Si dovrebbe fare riferimento a standard di monitoraggio, come i seguenti:
Norma EN 689 (Esposizione nei luoghi di lavoro - Misurazione dell'esposizione per inalazione agli agenti chimici - Strategia per la verifica della conformità coi valori limite di esposizione occupazionale)
Norma EN 14042 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici)
Norma EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici)
Sarà inoltre richiesto il riferimento ai documenti di orientamento nazionali per i metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.
Per reperire informazioni al tale riguardo si può consultare:
http://amcaw.ifa.dguv.de/WForm09.aspx
PROTEZIONE DELLE MANI
I guanti di protezione devono soddisfare le esigenze del Regolamento (UE) 2016/425 e gli standard EN 374. I guanti dovvrebbero essere

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

eliminati e sostituiti se vi sono segni di degradazione o di passaggio di prodotti chimici. Tenere presenti le informazioni date dal produttore relative alla permeabilità, ai tempi di penetrazione, e alle condizioni operative sul posto di lavoro.

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.
Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.
I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Guanti suggeriti per uso prolungato
Materiale: Gomma al carbonio fluorurata
Spessore:> 0,4 mm
Tempo di permeazione: > 480 min

AVVERTENZA: per la scelta di specifici guanti per uso in particolari applicazioni e la durata dell'utilizzo, si dovrebbero considerare altri fattori, come (ma non solo): altri prodotti chimici manipolati, esigenze fisiche (protezione da tagli/punture, abilità manuale, protezione termica) possibili reazioni del corpo al materiale dei guanti, ed anche le istruzioni/specifiche fornite dal produttore dei guanti.

PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.
PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).
PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A o superiore la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.
CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.
I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.
Per le informazioni sul controllo dell'esposizione ambientale fare riferimento agli scenari espositivi allegati alla presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	grigio	
Odore	caratteristico di solvente	
Soglia olfattiva	non determinato	Motivo per mancanza dato:A causa della natura del prodotto
Punto di fusione o di congelamento	-47,85 °C	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Punto di ebollizione iniziale	140 °C	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Intervallo di ebollizione	140 - 150 °C	
Infiammabilità	La miscela è un liquido	
Limite inferiore esplosività	0,9 % (v/v)	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Limite superiore esplosività	8,1 % (v/v)	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Punto di infiammabilità	28 °C	
Temperatura di autoaccensione	465 °C	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non applicabile	Motivo per mancanza dato:A causa della natura del prodotto
Viscosità cinematica	200 mm2/sec	Metodo:Metodo interno Temperatura: 40 °C
Viscosità dinamica	5490 cP	Temperatura: 20 °C
Solubilità	insolubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	non disponibile	Motivo per mancanza dato:Dati disponibili in sezione 12 per le singole sostanze

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>

Tensione di vapore	6,15801mmHg	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Densità e/o Densità relativa	1,4 - 1,6 kg/l kg/l	Metodo:Picnometro
Densità di vapore relativa	3,67	Sostanza:XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Velocità di evaporazione	non determinato	Motivo per mancanza dato:A causa della natura del prodotto
Solidi totali (250°C / 482°F)	74,98 %	
VOC (Direttiva 2004/42/CE) :	24,13 % - 349,00 g/litro	
VOC (carbonio volatile)	20,72 % - 299,63 g/litro	
Proprietà esplosive	Non esplosivo	
Proprietà ossidanti	Non ossidante	

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali.

Relativamente alle sostanze presenti in Sezione 3.2:

N-BUTILE ACETATO
Si decompone a contatto con: acqua.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

Relativamente alle sostanze presenti in Sezione 3.2:

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.Reagisce violentemente con: forti ossidanti,acidi forti,acido nitrico,perclorati.Può formare miscele esplosive con: aria.
Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.
Reagisce fortemente con: forti ossidanti, acidi forti, acido nitrico, perclorati.
Può formare miscele esplosive con l'aria.

N-BUTILE ACETATO
Rischio di esplosione a contatto con: agenti ossidanti forti.Può reagire pericolosamente con: idrossidi alcalini,potassio ter-butossido.Forma miscele esplosive con: aria.

ALCOL ISOBUTILICO
Può reagire pericolosamente con: agenti ossidanti,forti agenti riducenti,triossido di cromo,cloruri acidi.alluminio.

ETILBENZENE
Reagisce violentemente con: forti ossidanti.Attacca diversi tipi di materie plastiche.Può formare miscele esplosive con: aria.

10.4. Condizioni da evitare

Immagazzinare al riparo dall'umidità e dal calore.
Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore.

Relativamente alle sostanze presenti in Sezione 3.2:

N-BUTILE ACETATO
Evitare l'esposizione a: umidità,fonti di calore,fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

Informazioni non disponibili

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

ALCOL ISOBUTILICO
L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.
Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.
POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; inalazione aria ambiente.

N-BUTILE ACETATO
LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

ETILBENZENE
LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.
POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Azione tossica sul sistema nervoso centrale (encefalopatie); azione irritante su cute, congiuntive, cornea e apparato respiratorio.

N-BUTILE ACETATO
Nell'uomo i vapori di sostanza causano irritazione degli occhi e del naso. In caso di esposizioni ripetute, si hanno irritazione cutanea, dermatosi (con secchezza e screpolatura della pelle) e cheratiti.

ETILBENZENE
Come gli omologhi del benzene, può esercitare un'azione acuta sul sistema nervoso centrale, con depressione, narcosi, spesso preceduta da vertigine ed associata a cefalea (Ispesl). E' irritante per cute, congiuntive ed apparato respiratorio.

Effetti interattivi

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
L'assunzione di alcol interferisce con il metabolismo della sostanza, inibendolo. Il consumo di etanolo (0,8 g/kg) prima di un'esposizione di 4 ore a vapori di xileni (145 e 280 ppm) provoca una diminuzione del 50% della escrezione di acido metilippurico, mentre la concentrazione nel sangue di xileni sale di circa 1,5-2 volte. Allo stesso tempo vi è un aumento negli effetti collaterali secondari dell'etanolo. Il metabolismo degli xileni è aumentato da induttori enzimatici tipo fenobarbital e 3-metil-colantrene. L'aspirina e gli xileni inibiscono reciprocamente la loro coniugazione con la glicina, che ha come conseguenza la diminuzione dell'escrezione urinaria di acido metilippurico. Altri prodotti industriali possono interferire con il metabolismo degli xileni.

N-BUTILE ACETATO
E' riportato un caso di intossicazione acuta in un operaio di 33 anni in una operazione di pulizia di un serbatoio con un preparato contenente xileni, acetato di butile e acetato glicole etilenico. Il soggetto aveva irritazione congiuntivale e del tratto respiratorio superiore, sonnolenza e disturbi della coordinazione motoria, risoltisi entro 5 ore. I sintomi sono attribuiti ad avvelenamento da xileni misti e butile acetato, con un possibile effetto sinergico responsabile degli effetti neurologici. Casi di cheratite vacuolare sono segnalati in lavoratori esposti ad una miscela di vapori di acetato di butile e isobutanolo, ma con l'incertezza circa la responsabilità di un particolare solvente (INRC, 2011).

TOSSICITÀ ACUTA

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

ATE (Inalazione - vapori) della miscela:	> 20 mg/l
ATE (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
ATE (Cutanea) della miscela:	>2000 mg/kg

Massa di reazione di etilbenzene e m-xilene e p-xilene

LD50 (Cutanea):	6550 mg/kg Coniglio
STA (Cutanea):	1100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)
LD50 (Orale):	2840 mg/kg Ratto
LC50 (Inalazione vapori):	28 mg/l/1h Ratto
STA (Inalazione vapori):	11 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LD50 (Cutanea):	4350 mg/kg Rabbit
STA (Cutanea):	1100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)
LD50 (Orale):	3523 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	26 mg/l/4h Rat
STA (Inalazione vapori):	11 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

N-BUTILE ACETATO

LD50 (Cutanea):	> 5000 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	> 6400 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	21,1 mg/l/4h Rat

IDROCARBURI,C9,AROMATICI

LD50 (Cutanea):	> 3160 mg/kg
LD50 (Orale):	3492 mg/kg
LC50 (Inalazione vapori):	> 6193 mg/l/4h RATTO

ALCOL ISOBUTILICO

LD50 (Cutanea):	2460 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	3350 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	> 18,8 mg/l/6h Altro

BIS(ORTOFOSFATO) DI TRIZINCO

LD50 (Orale):	> 5000 mg/kg Rat - Wistar

ETILBENZENE

LD50 (Cutanea):	15354 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	3500 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	17,2 mg/l/4h Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

ALCOL ISOBUTILICO
Per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

ALCOL ISOBUTILICO
Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ALCOL ISOBUTILICO
L'inalazione del prodotto causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Genotossicità
Tossicità genetica in vitro - Test in vitro di aberrazione cromosomica nei mammiferio (EU Method B.10; Mutagenicity - In Vitro Mammalian Chromosome Aberration Test)
Tossicità genetica in vitro - Saggio di scambio di cromatidi fratelli in cellule di mammifero (Metodo UE B.19; Sister Chromatid Exchange Assay In Vitro)
Tossicità genetica in vitro - Saggio di mutazione inversa batterica (OECD Guideline 47; Bacterial Reverse Mutation Assay)
Tossicità genetica in vitro - Saggio di ricombinazione mitotica con Saccharomyces cerevisiae (OECD Guideline 480; Genetic Toxicology: Saccharomyces cerevisiae, Gene Mutation Assay)
Tossicità genetica in vitro - Test di mutazione genica su cellule di mammifero (EU Method B.17; Mutagenicity - In Vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test)
Conclusione: Nessun effetto avverso osservato (negativo)
Fonte: ECHA

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Classificata nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC).
L'US Environmental Protection Agency (EPA) sostiene che "i dati sono risultati inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno".

ETILBENZENE
Classificata nel gruppo 2B (possibile cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) - (IARC, 2000).
Classificata nel gruppo D (non classificabile come cancerogena per l'uomo) dall'US Environmental Protection Agency (EPA) - (US EPA file on-line 2014).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETILBENZENE
Sono disponibili tutta una serie di esperimenti sugli animali con inalazione a lungo termine e alcuni studi con somministrazione orale.
Di questi è stata effettuata una valutazione complessiva:
Negli studi sui ratti, i reni erano il principale organo bersaglio degli effetti tossici cronici.
Tuttavia, in ogni caso, sono stati principalmente i ratti maschi a mostrare segni di una nefropatia indotta da alfa-2-microglobina (un effetto in gran parte specifico per specie e sesso).
Inoltre, per i ratti si sono verificati effetti sui testicoli, sul fegato e sui polmoni.
I principali organi bersaglio degli effetti tossici nei topi erano il fegato ei polmoni, in misura minore la tiroide e il sistema ematopoietico.
In studi recenti per indagare l'ototossicità sui ratti, sono stati trovati segni di questi effetti ad alta esposizione (effetti significativi al di sopra di 600 ppm).
Nel complesso, la proliferazione delle cellule epatiche era l'endpoint più sensibile.
Il NOAEL di 75 mg/kg di peso corporeo xd è stato derivato da uno studio di alimentazione di 13 settimane sui ratti.
Inoltre, in uno studio di inalazione subacuta sui topi è stata ricavata una NOAEC di 75 ppm.
Fonte: Gestis

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo Viscosità: 200 mm2/sec

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti

endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.
ALCOL ISOBUTILICO
Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Massa di reazione di etilbenzene e m-xilene e p-xilene

LC50 - Pesci	2,6 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	3,4 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	1,3 mg/l/72h
NOEC Cronica Pesci	1,3 mg/l 56 giorni
NOEC Cronica Crostacei	0,96 mg/l 7 giorni
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,44 mg/l

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LC50 - Pesci	2,6 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss
EC50 - Crostacei	3,4 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	2,2 mg/l/72h freshwater algae
NOEC Cronica Pesci	> 1,3 mg/l Salmo gairdneri
NOEC Cronica Crostacei	0,96 mg/l 7 giorni
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,44 mg/l freshwater algae

BIS(ORTOFOSFATO) DI TRIZINCO

LC50 - Pesci	0,78 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	0,413 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	0,136 mg/l/72h
NOEC Cronica Pesci	0,025 mg/l
NOEC Cronica Crostacei	0,037 mg/l
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0,06 mg/l

IDROCARBURI,C9,AROMATICI

LC50 - Pesci	9,2 mg/l/96h LL50, WAF/ O.MYKISS
EC50 - Crostacei	3,2 mg/l/48h EL50, WAF/ DAPHNIA MAGNA
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	2,9 mg/l/72h ErL50, WAF / R.SUBCAPITATA

ALCOL ISOBUTILICO

LC50 - Pesci	1330 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	1100 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	1799 mg/l/72h

N-BUTILE ACETATO

LC50 - Pesci	18 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	44 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	397 mg/l/72h
NOEC Cronica Crostacei	23 mg/l Daphnia magna
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	196 mg/l

ETILBENZENE

LC50 - Pesci	4,2 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	1,8 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	51 mg/l/72h Chlamydomonas
NOEC Cronica Crostacei	1 mg/l 7 giorni; Ceriodaphnia dubia
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	3,4 mg/l

12.2. Persistenza e degradabilità

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Gli studi hanno seguito la linea guida OCSE 301F (ready biodegradability: manometric respirometry test) utilizzando una miscela di liquami e microrganismi del suolo.
L'm-xilene ha raggiunto una biodegradazione del 60% dopo 5 giorni e del 98% dopo 28 giorni.
L'o-xilene ha raggiunto il 60% di biodegradazione dopo 8 giorni e il 94% di biodegradazione dopo 28 giorni.
Il p-xilene ha raggiunto il 60% di biodegradazione dopo 7 giorni e il 90% di biodegradazione dopo 28 giorni.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

Gli studi mostrano che gli isomeri dello xilene sono prontamente biodegradabili, soddisfacendo il criterio della finestra di 10 giorni.
L'EU RAR (2007) conclude che l'etilbenzene è prontamente biodegradabile.
I dati disponibili sono stati utilizzati per concludere che gli isomeri dell'etilbenzene e dello xilene, e quindi i flussi in questa categoria, sono facilmente biodegradabili e quindi non persistenti (P) o molto persistenti (vP).
Fonte: Echa

N-BUTILE ACETATO
La sostanza in esame è facilmente biodegradabile secondo i criteri OCSE nel test della bottiglia chiusa (OECD 301 D; Waggy et al., 1994).

ALCOL ISOBUTILICO
Facilmente biodegradabile.

Massa di reazione di etilbenzene e m-xilene e p-xilene
Rapidamente degradabile

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Solubilità in acqua 165,8 mg/l a 25°C
Rapidamente degradabile

BIS(ORTOFOSFATO) DI TRIZINCO
Degradabilità: dato non disponibile

IDROCARBURI,C9,AROMATICI
Rapidamente degradabile

ALCOL ISOBUTILICO
Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

N-BUTILE ACETATO
Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l

ETILBENZENE
Solubilità in acqua 1000 - 10000 mg/l
Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

ALCOL ISOBUTILICO
Poco bioaccumulabile.

Massa di reazione di etilbenzene e m-xilene e p-xilene
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 3,2 pH=7

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 3,16 a 20°C
BCF 25,9 - Salmo gairdneri

ALCOL ISOBUTILICO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 1

N-BUTILE ACETATO
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 2,3 Log Kow a 25°C; OECD 117
BCF 15,3

ETILBENZENE
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 3,6

12.4. Mobilità nel suolo

ALCOL ISOBUTILICO
Non sono disponibili altre informazioni. Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature non diluito o in grandi quantità.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 2,73

ALCOL ISOBUTILICO
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 0,31

N-BUTILE ACETATO
Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua < 3

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

ALCOL ISOBUTILICO
Questa sostanza non è considerata come persistente, bioaccumulabile e nemme no tossica (PBT) e non è considerata molto persistente e nemmeno bioaccumulante (vPvB).
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

European Waste Catalogue (Catalogo europeo dei rifiuti):
08 01 11* pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

METODI DI SMALTIMENTO
Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.
Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dalla sostanza dopo aver valutato le possibilità di riutilizzo o reimpiego nello stesso o in altro ciclo produttivo, o di avvio a recupero presso aziende autorizzate ai sensi della normativa nazionale vigente.
I rifiuti non dovrebbero essere smaltiti mediante rilascio nei canali di scarico.
Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite alle Sezioni 6 e 7.
Utilizzare i dispositivi di protezione individuali riportati alla Sezione 8.
Cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.
Se il prodotto è classificato pericoloso anche secondo le regolamentazioni di trasporto, fare riferimento alla Sezione 14 per la gestione del prodotto dal quale.

PRODOTTO
Il riciclo è consigliabile in luogo dello smaltimento in discarica o dell'incenerimento.
Può essere mandato in discarica o incenerito, quando la legislazione locale lo consente.
I codici dei rifiuti devono essere assegnati dall'utilizzatore in base all'applicazione che è stata fatta di questo prodotto.
Secondo il catalogo europeo dei rifiuti, i codici dei rifiuti non sono specifici al prodotto, ma specifici all'applicazione.
In caso di smaltimento tal quale, il prodotto deve essere classificato come rifiuto pericoloso.

Codice CER/EER: 080111* - Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose.

Classificazione del prodotto tal quale effettuata secondo i criteri del Regolamento (UE) n. 1357/2014 e Regolamento (UE) 2017/997:
HP3 - Infiammabile.
HP4 - Irritazione cutanea e lesione oculari

Nota: Qualora possano essere presenti agenti contaminati supplementari in seguito all'uso della sostanza/miscela, sarà necessario tener conto della loro presenza e dovrà essere loro assegnato un eventuale codice HP aggiuntivo applicabile.

CONTENITORI CONTAMINATI
Se possibile, effettuare il riciclo del prodotto.
I contenitori vuoti dovrebbero essere trasportati in un sito autorizzato per il riciclaggio o l'eliminazione.
Smaltire come prodotto inutilizzato.
Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Occorre prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non sono stati puliti o risciacquati. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. Gli imballaggi

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento ... / >>

vuoti possono rappresentano un rischio di incendio dato che possono contenere residui di prodotto infiammabile e vapori. Non saldare, piombare o lavorare a caldo su imballaggi vuoti.
Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

Codice CER/EER: 15 01 10* - Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

ALCOL ISOBUTILICO
Riutilizzare, se possibile.
I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi.
La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all`ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: 1263

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: PITTURE
IMDG: PAINT
IATA: PAINT

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3

IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3

IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 30	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (D/E)
	Disposizione speciale: -		
IMDG:	EMS: F-E, S-E	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 220 L	Istruzioni Imballo: 366
	Pass.:	Quantità massima: 60 L	Istruzioni Imballo: 355
	Disposizione speciale:	A3, A72, A192	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto	3 - 40	

Sostanze contenute

Punto	75	ALCOL ISOBUTILICO Reg. REACH: 01-2119484609-23-XXXX
Punto	75	XILENE (MISCELA DI ISOMERI) Reg. REACH: 01-2119488216-32-XXXX
Punto	75	ZINCO OSSIDO Reg. REACH: 01-2119463881-32
Punto	75	BIOSSIDO DI TITANIO Reg. REACH: 01-2119489379-17
Punto	75	CARBONATO DI CALCIO

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna

Controlli Sanitari
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

VOC (Direttiva 2004/42/CE) :
Primer.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D	Classe III	01,19 %
TAB. D	Classe IV	11,23 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata eseguita una valutazione di sicurezza chimica per il prodotto.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:
1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:
Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE
Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.
Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.
Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
03.

Scenari Espositivi

Sostanza	N-BUTILE ACETATO
Titolo Scenario	Acetato di butile
Revisione n.	1
File	IT_WZ00220_1.pdf

Sostanza	ALCOL ISOBUTILICO
Titolo Scenario	ISOBUTANOLO
Revisione n.	1
File	IT_WZ00206_1.pdf